



Modesto Faustini, Santuario Loreto

Matteo 2,12-23

L'OPERA DELLA CARNE

Giuseppe viene invitato a destarsi dal sonno: «Svègliati!». Al sogno di Giuseppe corrisponde il *sogno di Dio*, che è sempre quello di *risvegliare* l'uomo dai propri sogni. Occorre vivere la vita, non limitarsi a sognarla. Giuseppe si *sveglia* e risponde alla chiamata non con le parole ma con la carne, *con i fatti e nella verità*.

Obbedire significa ascoltare la Parola e tradurla in opera. In che modo? *Prendi con te il bambino e sua madre*. Per compiere il grande esodo della vita, per intraprendere il *viaggio* del compimento di sé, l'invito è di prendere con sé «il Bambino».

Ma il potente di turno si adira e uccide l'innocente. Succede così da sempre; però il Vangelo dice che è stato sconfitto da un bambino, ossia da una logica «altra», inaudita, ossia mai sentita perché non ancora vissuta.

Sul palcoscenico della storia abbiamo i re, i potenti, i violenti da una parte, e dall'altra i sogni, i silenzi, donne e uomini che credono di potercela fare anche se non vincono. Al Signore è sufficiente il *sogno*, pur fragilissimo, per portare avanti la sua storia, per sventare il disegno omicida di Erode; se non altro, per impedire che esso prevalga a scapito del suo disegno di salvezza, ossia che tutti gli *innocenti* della storia siano conservati nell'amore.

Tratto dal libro *Ogni storia è storia sacra* di Paolo Scquizzato, Paoline 2019

SANTA FAMIGLIA 2019

*La pace di Cristo
regni nei vostri cuori;
la parola di Cristo abiti tra voi
nella sua ricchezza.* Col 3,15.16

www.paoline.org